

Le novità nella bozza di dl Pnrr. Ispezioni d'ufficio e attività di compliance Inps

# Meno sanzioni a chi paga prima

## Sconto del 50% se si sana l'omissione entro 30 giorni

DI DANIELE CIRIOLI

**S**anzioni scontate se si regolarizza subito il debito contributivo. Lo prevede, a partire dal mese di settembre, la bozza di decreto legge con le misure sulla sicurezza sul lavoro, approvato dal consiglio dei ministri il 26 febbraio. Un esempio. Su 100 euro di contributi omessi è dovuta oggi e fino al 31 agosto una sanzione di 10 euro, pari al 10% dell'omissione (pari, cioè, al Tur maggiorato del 5,5%). Da settembre la sanzione è ridotta alla metà, 5 anziché 10 euro, se il versamento è fatto entro 30 giorni dalla scadenza originaria. Idem nel caso di evasione, per cui la sanzione è di misura al 30%, quindi 30 euro che si riducono a 15 se pagati entro 30 giorni. Tra le altre novità, torna l'avviso bonario ed è introdotta la c.d. compliance con potenziamento dell'attività di controllo d'ufficio da parte dell'Inps.

**Il regime sanzionatorio.** Le modifiche rimodulano la misura delle sanzioni in ragione delle tempistiche di pagamento, sia in caso di omissione sia di evasione, come indicato in tabella. Per quanto riguarda i casi, non ci sono novità rispetto ad oggi per l'omissione: mancato o ritardato pagamento di contributi o premi il cui ammontare è rilevabile dalle denunce e/o dalle registrazioni obbligatorie. Il caso di evasione è modificato: ipotesi connessa a registrazioni, denunce o dichiarazioni obbligatorie omesse o non conformi al vero, poste in essere con l'intenzione specifica di non versare i contributi o i premi mediante l'occultamento di rapporti di lavoro in essere, retribuzioni erogate o redditi prodotti, ovvero di fatti o notizie rilevanti per la determinazione dell'obbligo contributivo. Altra novità riguarda il caso c.d. d'incertezza, per cui il mancato o il ritardato pagamento è scaturito da contrastanti orientamenti, giurisprudenziali o amministrativi: non si pagherà più una sanzione, ma soltanto gli interessi legali. Ad esempio, oggi si paga la sanzione del 10% (Tur + 5,5%), da settembre il 2,5% (interessi legali).

**Torna l'avviso bonario.** Da settembre, ancora, l'Inps potrà invitare i contribuenti a regolarizzare gli inadempimenti, anche tramite gli intermediari, rendendo disponibili dati e informazioni relativi ai rapporti di lavoro, agli imponibili e altri elementi utili agli obblighi contributivi, secondo modalità e criteri fissati dal CdA dell'Inps.

### Le modifiche al regime sanzionatorio

	Fino al 31 agosto 2024 <sup>(1)</sup>	Dal 1° settembre 2024 <sup>(1)</sup>
<b>Omissione</b>	• Tur + 5,5% fino al 40% dei contributi o premi omessi	• Tur + 5,5% fino al 40% (riduzione al 50% se versato entro 30 giorni, anche in forma rateale) • Tur se versamento avviene entro 120 giorni
<b>Evasione</b>	• Ordinaria = 30% fino al 60%  • Auto-denuncia entro 12 mesi: - pagamento entro 30 giorni = Tur + 5,5% fino al 40%	• Ordinaria = 30% fino al 60% (riduzione al 50% se versato entro 30 giorni, anche in forma rateale) • Auto-denuncia entro 12 mesi: - pagamento entro 30 giorni = Tur + 5,5% fino al 40% - pagamento entro 90 giorni = Tur + 7,5% fino al 40%
<b>Incertezza</b>	Tur + 5,5%, fino al 40%	Interessi legali

(1) Dal 20 settembre 2023 il Tur è pari al 4,50% (decisione Bce)

Aderendo alla regolarizzazione, anche in forma rateale, si pagherà:

- per l'omissione, la sanzione pari al Tu (oggi 4,5%), fino a un importo massimo pari al

40% dei contributi o premi omessi;

- per l'evasione, la sanzione pari al Tur maggiorato del 5,5%, fino a un importo massimo pari al 40% dei contribu-

ti o premi non versati.

In caso di mancata adesione e regolarizzazione, l'Inps notificherà al contribuente l'importo di contribuzione omessa con applicazione del-

le sanzioni in misura ordinaria (si veda tabella).

**Ispezioni d'ufficio e compliance.** Terza novità è il potenziamento della capacità di controllo dell'Inps: gli accertamenti d'ufficio si potranno basare sulla consultazione di banche dati non solo dello stesso istituto, ma anche di altre p.a.. A tal fine l'Inps potrà invitare i contribuenti, anche tramite i consulenti, per fornire dati ed elementi. In particolare, potrà svolgere attività c.d. compliance (come l'agenzia delle entrate), cioè invitare i contribuenti al contraddittorio. Gli inviti saranno trasmessi tramite pec, fissando un termine per la risposta non inferiore a 15 giorni. A conclusione l'Inps formerà l'avviso di accertamento, notificato sempre via pec, e il contribuente avrà 30 giorni per versare il dovuto più le sanzioni (omissione o evasione) ridotte a metà. In mancanza, l'Inps notificherà l'avviso di addebito.

© Riproduzione riservata

## IN CRESCITA In Campania occupazione a quota 45%

L'economia in Campania vive un momento positivo: cresce del 2,4% nel 2022 rispetto al 2019 e del 4,5% rispetto al 2021. Dati incoraggianti che hanno inciso sul mercato del lavoro. Nel terzo trimestre 2023, infatti, il numero degli occupati ha raggiunto quota 1 milione e 700mila, mentre il tasso di occupazione è arrivato al 45%. Sono alcuni numeri evidenziati nel rapporto regionale «Lo stato di salute dell'economia e dell'occupazione in Campania» della Fondazione studi consulenti del lavoro, presentato ieri nel corso dell'evento «Premio Duraccio - Una vita per la categoria», promosso dall'ordine dei consulenti del lavoro di Napoli. A spingere maggiormente verso la crescita, fanno sapere i consulenti, è il settore delle costruzioni, che con la ripresa del commercio, del turismo e dei servizi di informazione ha segnato ottimi risultati anche sul fronte dell'export; a settembre 2023, infatti, la Campania ha registrato, tra tutte le regioni italiane, un incremento del 27,6% del valore delle esportazioni.

© Riproduzione riservata

## Metadati per sette giorni, frenata del Garante privacy

Dal Garante privacy un momentaneo stop all'eliminazione entro sette giorni (più 48 ore per comprovate esigenze) dei metadati degli account e-mail dei dipendenti. L'efficacia del protocollo che aveva fissato il termine, infatti, sarà differita per 30 giorni, periodo di tempo nel quale il documento sarà in consultazione pubblica. Questo anche per «rispondere alle numerose richieste di chiarimenti ricevute». È quanto fa sapere il Garante privacy, che ieri ha diffuso una nota di chiarimento sul nuovo protocollo sui tempi massimi di conservazione dei metadati delle mail (si veda ItaliaOggi del 7 febbraio).

I metadati sono gli elementi esterni alle e-mail, ovvero le informazioni relative a giorno, ora, mittente, destinatario, oggetto o dimensione della mail. Con il documento di indirizzo n. 642 del 21/12/2023, il Garante aveva stabilito che questi elementi dovessero essere tenuti al massimo per sette giorni, più una dilazione di 48 ore che però deve essere motivata. Le imprese usano diffusamente sistemi di gestione delle mail aziendali, commercializzati da fornitori anche in modalità cloud, che molto spesso comprendono la raccolta di metadati relativi all'utilizzo degli account delle e-mail assegnate ai dipendenti: sono sistemi che tecnicamente permettono la raccolta di queste informazioni per impostazione predefinita, in modo preventivo e generalizzato. I datori di lavoro, pubblici e privati, dovranno quindi scrupolosamente verificare che i programmi e i servizi informativi di gestione della posta elettronica consentano al datore di modificare l'impostazione di base impedendo la raccolta di metadati o limitando il periodo di conservazione a sette giorni.

Il protocollo aveva sollevato alcune preoccupazioni tra le imprese, come sottolineato anche dal Garante nella nota diffusa ieri, in cui si parla, come detto, di «numeroso richieste di chiarimenti ricevute». Richieste che, quindi, hanno spinto il Garante a «differire l'efficacia del documento di indirizzo e promuovere una consultazione pubblica di 30 giorni sulle forme e modalità di utilizzo che renderebbero necessaria una conservazione dei metadati superiore a quella ipotizzata nel documento di indirizzo».

© Riproduzione riservata

## CONTRATTI Sisma 2016, più risorse per lavoratori

Arrivano nuove risorse per la stabilizzazione dei lavoratori operanti negli uffici per la ricostruzione relativa al sisma 2016. Con il decreto legge cosiddetto Pnrr bis, approvato lunedì 26 febbraio 2024 dal consiglio dei ministri viene infatti disposto un incremento di 2,5 milioni di euro per gli oneri derivanti dalla stabilizzazione di 359 dipendenti a tempo determinato che operano negli enti locali coinvolti. «Le risorse», commenta il commissario straordinario alla Ricostruzione, Guido Castelli, «garantiranno la copertura di tutte le esigenze contrattuali dei dipendenti da stabilizzare e consentiranno il riparto tra tutte le amministrazioni di riferimento attraverso l'adozione di apposito Dpcm». Dal punto di vista territoriale, in Abruzzo ci sono 79 unità, nel Lazio 42, nelle Marche 204 e in Umbria 34.

«La competenza e la dedizione di questi operatori si è rivelata preziosa per assicurare quel cambio di passo avvenuto lo scorso anno nei percorsi di ricostruzione e rigenerazione delle aree e delle comunità colpite dal sisma», ha concluso Castelli.

© Riproduzione riservata